



Ministero dell'Istruzione

DG PERSONALE
SCOLASTICO

Cosa significa innovare. Innovare la scuola al tempo della DDI

con

Elena Mosa, Silvia Panzavolta e Francesca Storai,
ricercatrici - INDIRE

Laura Biancato, DS Istituto Superiore Rigoni Stern di
Asiago

Silvia Mazzoni, DS Istituto Comprensivo Torgiano-Bettona
(PG)

Serie web Indire

«I fondamentali della
Didattica Digitale
Integrata»

Episodio 1

INDIRE ISTITUTO
NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



La scuola fuori dalle mura

1 - La DAD è necessaria e potrebbe essere utile anche in tempi di normalità. L'emergenza, però, accresce l'importanza del servizio scolastico e il bisogno di alunni e famiglie di tenere il filo della relazione educativa. La scuola è l'istituzione che garantisce il diritto costituzionale allo studio, un servizio essenziale che non si ferma a causa dell'emergenza, ma continua anche a distanza a svolgere il suo lavoro per la crescita delle ragazze e dei ragazzi. La capacità di partecipare attivamente alla scuola a distanza è per gli studenti compito autentico di educazione alla cittadinanza. Abbiamo il dovere di mantenere viva la comunità e non interrompere la continuità didattica, con particolare attenzione per gli studenti più fragili e in difficoltà.

2 - La DAD non è un adempimento formale, ma è l'insieme delle azioni, delle strategie e delle modalità con le quali la scuola continua anche fuori dalle mura. Ciò che cambia sono l'organizzazione, i mezzi, i tempi, ma non la sostanza. Fare didattica a distanza non significa solo inviare compiti da fare a casa; l'apprendimento si fonda sulla relazione educativa e l'interazione docente - studente, che va mantenuta e rafforzata per far fronte alla crisi che gli studenti stanno attraversando. Si costruisce con occasioni di apprendimento attivo, di produzione culturale, di verifica e valutazione secondo nuove modalità di lavoro sincrone e asincrone.

3 - La revisione della progettazione didattica è necessaria, perché si deve tener conto del reale andamento delle attività e dei diversi strumenti di cui ci si avvale. È indispensabile rivedere e sfrondare i curricula, scegliere i contenuti irrinunciabili e privilegiare i traguardi di competenza. Anche in questo caso è fondamentale la collegialità: colleghi docenti, dipartimenti, team, consigli di classe devono prendersi carico di scelte chiare, condivise, da comunicare a famiglie e studenti. Al rientro a scuola sarà necessaria una fase di riedizione del curriculum.

4 - Valutare significa attribuire valore. La valutazione è insita nel processo di insegnamento-apprendimento, è necessaria e legittima. E' anche un diritto dello studente, che solo in questo modo può ricevere i gli adeguati supporti al proseguimento del suo percorso di apprendimento. È fondamentale che la scuola condivida indirizzi e criteri per la valutazione adeguati alla delicatezza della situazione, con particolare attenzione agli studenti con bisogni speciali.

1 - E' necessaria la didattica a distanza (DAD) in tempi di emergenza?

2 - Che cos'è davvero la didattica a distanza?

3 - E' necessario rivedere i curricula?

4 - E' necessario valutare in tempi di didattica a distanza?

5 - Verifiche, quali e come?

6 - La valutazione formativa

7 - Voti e valutazione sommativa

7 - La valutazione sommativa avrà cura di tenere conto di una pluralità di elementi e di una osservazione diffusa e capillare dello studente e del suo percorso. Particolare attenzione andrà riservata all'impegno, all'onestà, alla capacità di partecipare e collaborare con il gruppo, di imparare ad imparare. Sarà necessario considerare situazioni particolari di carattere tecnico o familiare che possano minare la serenità dello studente e influenzare il suo percorso di apprendimento

6 - La DAD necessita della valutazione formativa e di un'azione di feed-back verso lo studente. La distanza fisica, l'impossibilità di cogliere e restituire segnali di comunicazione non verbale, la differenza di strumenti utilizzati, impongono un costante controllo sia del corretto andamento dell'azione didattica, sia della comprensione da parte dello studente. La valutazione formativa potenzia la motivazione dei più fragili, tiene viva la relazione educativa, accompagna i percorsi personalizzati di apprendimento per gli studenti con bisogni educativi speciali e per quanti vivono situazioni di digital divide.

5 - Gli strumenti digitali rendono possibili numerose tipologie di verifica non tradizionale, che consentono di mettere in gioco molteplici competenze. La DAD ha una curvatura speciale e fortemente orientata alle competenze e richiede compiti non riproduttivi, che permettano di evidenziare il ragionamento, l'originalità, la capacità di effettuare collegamenti, di interagire e collaborare...



MANIFESTO DELLE AVANGUARDIE EDUCATIVE

Le *Avanguardie educative* sono un Movimento di innovazione che porta a sistema le esperienze più significative di trasformazione del modello organizzativo e didattico della scuola.

Un Movimento aperto alla partecipazione di tutte le scuole italiane che lavorano ogni giorno per trasformare un modello di scuola non più adeguato alla nuova generazione di studenti digitali e disallineato dalla società della conoscenza.

Il Movimento intende utilizzare le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per cambiare

gli ambienti di apprendimento e offrire e alimentare una «Galleria delle Idee» che nasce dall'esperienza delle scuole, ognuna delle quali rappresenta la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della didattica, del tempo e dello spazio del «fare scuola».

Il Movimento è nato dall'iniziativa congiunta di Indire, l'Istituto che fin dalla propria nascita nel 1925 si è occupato di innovazione educativa, e di un primo gruppo di scuole che hanno sperimentato una o più delle Idee alla base del Movimento.

Un Movimento che offrirà – alle scuole impegnate nella trasformazione radicale del modello educativo nelle sue varie dimensioni – la possibilità di alimentare la «Galleria delle Idee» e di partecipare alle iniziative previste su ciascuna delle proposte.

Il Movimento delle *Avanguardie* si collegherà a tutti i gruppi di insegnanti, reti di scuole italiane ed internazionali esistenti che operano nella stessa direzione, e promuoverà ogni anno, a partire dal 2015, un'iniziativa nazionale sull'innovazione.

I sette orizzonti di *Avanguardie educative* per:

- 1 TRASFORMARE IL MODELLO TRASMISSIVO DELLA SCUOLA
- 2 SFRUTTARE LE OPPORTUNITÀ OFFERTE DALLE ICT E DAI LINGUAGGI DIGITALI PER SUPPORTARE NUOVI MODI DI INSEGNARE, APPRENDERE E VALUTARE
- 3 CREARE NUOVI SPAZI PER L'APPRENDIMENTO
- 4 RIORGANIZZARE IL TEMPO DEL FARE SCUOLA
- 5 RICONNETTERE I SAPERI DELLA SCUOLA E I SAPERI DELLA SOCIETÀ DELLA CONOSCENZA
- 6 INVESTIRE SUL «CAPITALE UMANO» RIPENSANDO I RAPPORTI (DENTRO/FUORI, INSEGNAMENTO FRONTALE/APPRENDIMENTO TRA PARI, SCUOLA/AZIENDA, ECC.)
- 7 PROMUOVERE L'INNOVAZIONE PERCHÉ SIA SOSTENIBILE E TRASFERIBILE

<http://innovazione.indire.it/avanguardieeducative/>

Un **Movimento** di innovazione che:

- ✓ porta a sistema le esperienze più significative del **modello organizzativo e didattico** della scuola della società della conoscenza;
- ✓ utilizza le opportunità offerte dalle ICT e dai linguaggi digitali per **cambiare gli ambienti di apprendimento**.

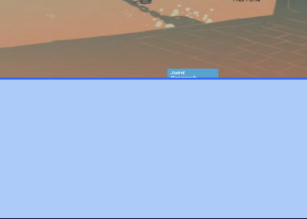
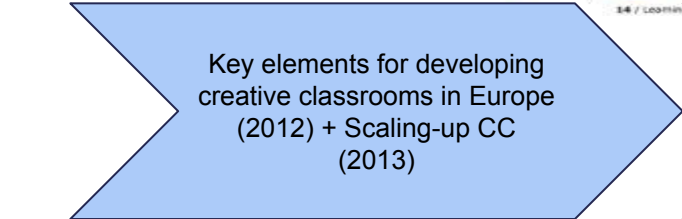
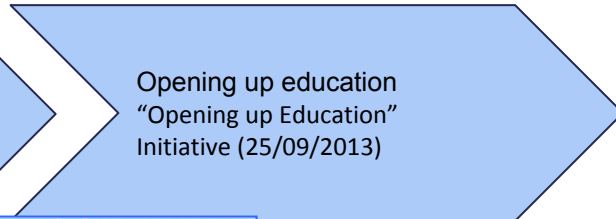
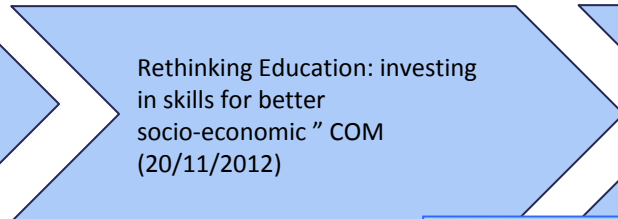


Le idee del Movimento Avanguardie educative

Le Idee del Movimento *Avanguardie educative* arricchiscono e incrementano di anno in anno la «Galleria delle Idee per l'Innovazione», luogo in cui sono raccolte esperienze verificate sul campo da un numero in costante crescita di scuole italiane e che sono oggetto di ricerca continua per INDIRE.

Ogni Idea della «Galleria» costituisce la tessera di un mosaico che mira a rivoluzionare l'organizzazione della *Didattica*, del *Tempo* e dello *Spazio* del 'fare scuola'; le Idee infatti non devono esser considerate come 'unità indipendenti', ma piuttosto come tessere di un mosaico: la singola Idea non ha, da sola, la forza per 'scardinare' determinati meccanismi che 'ingessano' la scuola, spesso persa dietro a pratiche burocratiche e poco incline alla sperimentazione e alla ricerca; tuttavia può essere un primo passo per rompere l'inerzia e innescare dinamiche di cambiamento e di 'contagio' fra scuole.

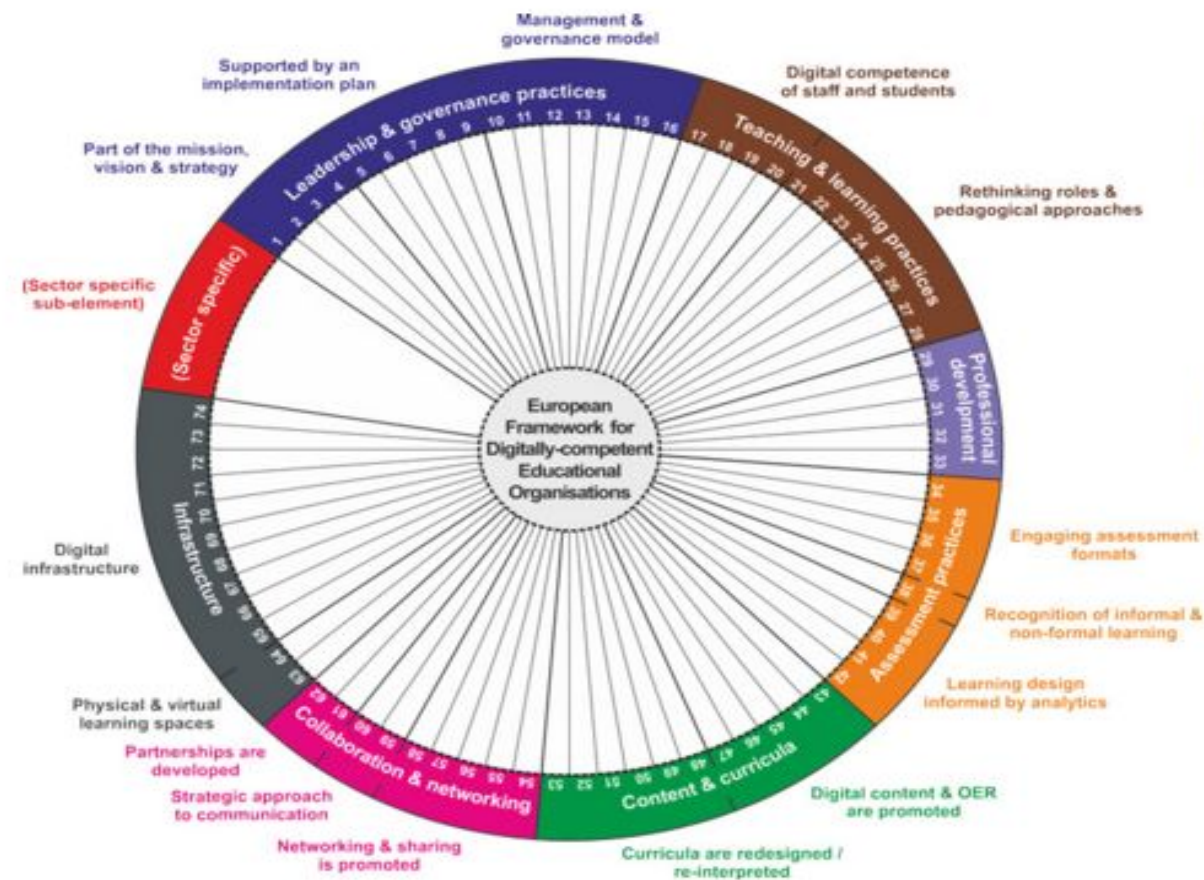




DIG COM ORG – LE DIMENSIONI DI UNA SCUOLA COMPETENTE NELL'ERA DIGITALE

Necessità di un approccio **olistico e di cambiamenti a livello di **sistema****
Scuole come “Organismi complessi”, che dipendono dallo specifico contesto sociale, politico e culturale – *non una soluzione unica valida per tutti*

Tuttavia, necessità a livello europeo di un modello esplicativo comune, di un linguaggio condiviso...



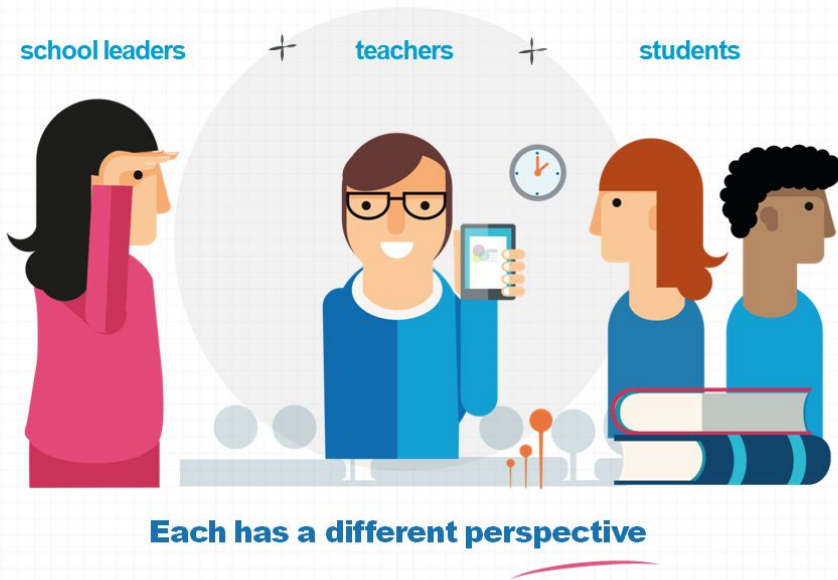
FRAMEWORK DIGCOMPORG

Il questionario SELFIE Self-reflection on Effective Learning by Fostering Innovation through Educational Technology

TRIANGOLAZIONE DEI PUNTI DI VISTA

ALTA LEGGIBILITA'

**WHO SHOULD
TAKE PART?**

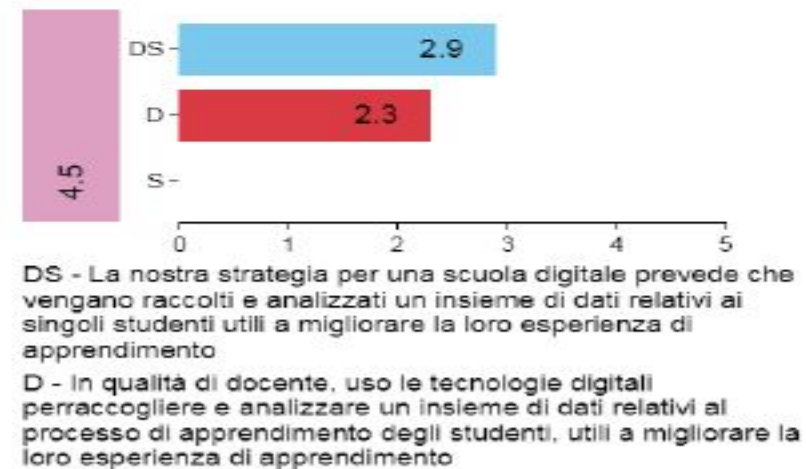
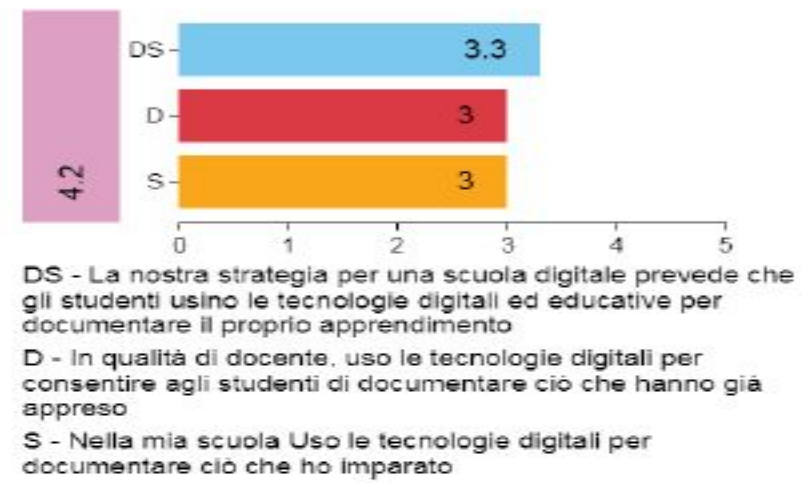
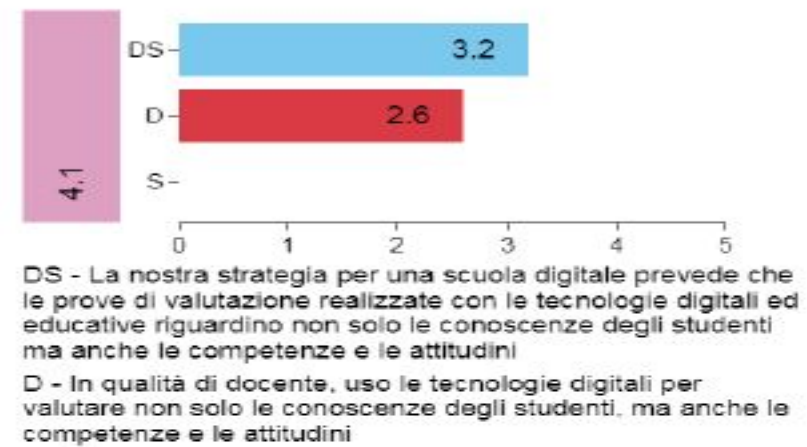


→ TEMPO DI COMPILAZIONE PREVISTO: 20-40 min.

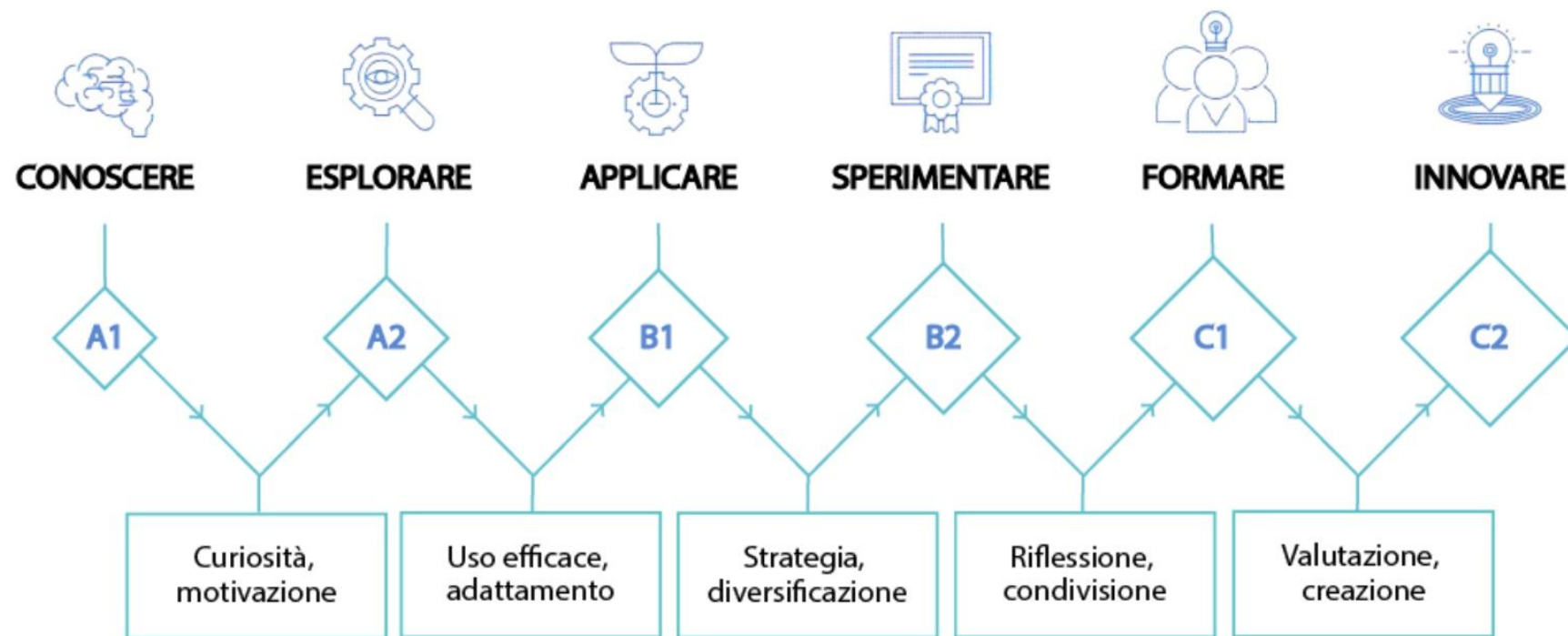
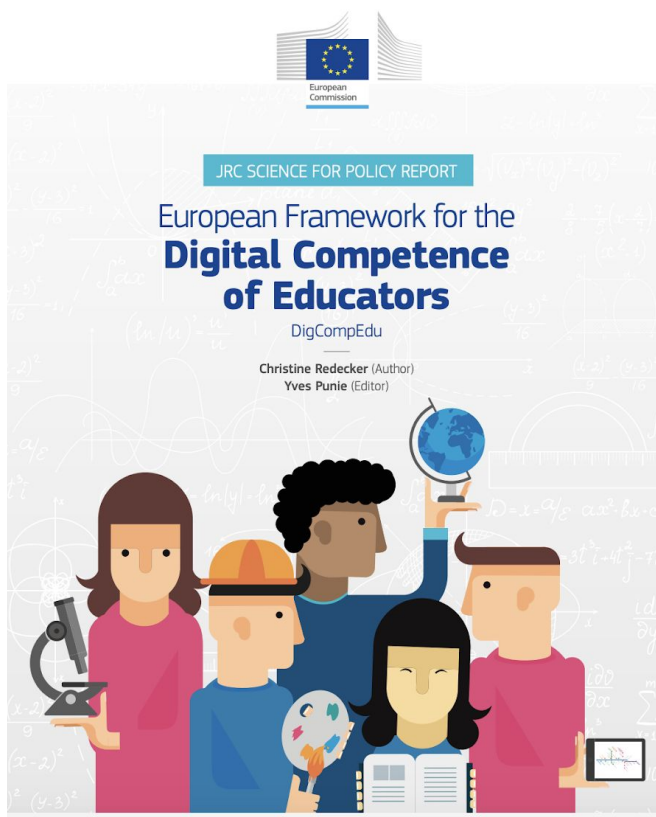


Pratiche di valutazione

Questa area tematica comprende misure che possono aiutare le istituzioni scolastiche a superare una visione limitata e tradizionale della valutazione e a spostarsi progressivamente verso uno spettro di pratiche valutative più ampie. Fra queste possiamo includere pratiche di valutazione basate sulle tecnologie digitali e centrate sullo studente, personalizzate e autentiche.



DigCompEdu



TESTO IN ITALIANO:

<https://www.itd.cnr.it/doc/DigCompEduITA.pdf>



Ministero dell'Istruzione

DG PERSONALE
SCOLASTICO

INDIRE
ISTITUTO NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



DigCompEdu Check-in

Your Score 45

Maximum Score 88



Section	Score for this Section	
Area 1: Coinvolgimento e valorizzazione professionale	5	
Area 2: Risorse digitali	6	
Area 3: Pratiche di insegnamento e apprendimento	10	
Area 4: Valutazione dell'apprendimento	7	
Area 5: Valorizzare le potenzialità degli studenti	6	
Area 6: Facilitare la competenza digitale degli studenti	11	

Utilizzo le tecnologie digitali per lavorare con i colleghi, sia esterni che interni, della scuola.

Your answer

Spesso scambio materiali con i miei colleghi ad es. via mail

1 out of 4 points



Quando si collabora più spesso con i propri colleghi, ci si rende facilmente conto che un gruppo su un social network offre un ambiente più adatto per una buona collaborazione. È consigliabile sperimentare opzioni diverse per trovare quella che risponda meglio alle proprie esigenze e a quelle dei colleghi. Inoltre, entrare a far parte di una comunità online di docenti / professionisti consente di trarre ispirazione dai materiali che altri [docenti] hanno creato a livello nazionale o europeo. Se si condividono i propri materiali didattici e i programmi delle proprie lezioni, si possono ricevere feedback costruttivi dai colleghi e suggerimenti su come migliorarli o adattarli alle diverse situazioni. Tale scambio è spesso un'esperienza arricchente, a livello personale e professionale.

Per sviluppare la competenza: **creare uno spazio comune per lo scambio con i colleghi e partecipare a comunità professionali online**

LINK AL TEST IN ITALIANO:

<https://ec.europa.eu/eusurvey/runner/DigCompEdu-S-IT>



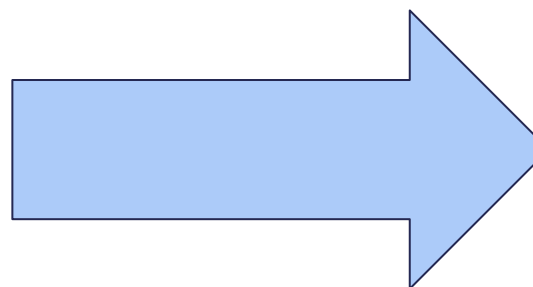
Ministero dell'Istruzione

DG PERSONALE
SCOLASTICO

INDIRE
ISTITUTO NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA



Dal manifesto “la scuola fuori dalle mura”



NECESSITA' DI:

1. Stabilire le priorità e operare scelte condivise
2. Riadattare l'organizzazione scolastica identificando le competenze necessarie attraverso lo sviluppo professionale
3. Promuovere la collaborazione tra docenti
4. Promuovere una progettazione unitaria

LA SCUOLA COME UN'ORGANIZZAZIONE CHE APPRENDE

...organizations where people continually expand their capacity to create the results they truly desire, where new and expansive patterns of thinking are nurtured, where collective aspiration is set free, and where people are continually learning to see the whole together.
(Senge 1990)

una scuola come organizzazione che apprende ha la capacità di cambiare e adattarsi regolarmente a nuovi ambienti e circostanze come i suoi membri, individualmente e insieme, imparare il loro modo di realizzare la loro visione.....

.....le scuole ripensate come organizzazioni che apprendono, capaci di reagire più rapidamente ai cambiamenti dell'ambiente esterno , in grado di attivare interamente innovazioni nell'organizzazione e migliorare i risultati degli studenti (Schleicher 2016)

ublishing

Kools, M. and Stoll L. (2016), "What Makes a School a Learning Organisation?", *OECD Education Working Papers*, No. 137, OECD Publishing, Paris.
<http://dx.doi.org/10.1787/5jltwm62b3bvh-en>

OECD Education Working Papers
No. 137

What Makes a School a Learning Organisation?

Marco Kools and Louise Stoll



Ministero dell'Istruzione

DG PERSONALE
SCOLASTICO

INDIRE
ISTITUTO NAZIONALE
DOCUMENTAZIONE
INNOVAZIONE
RICERCA EDUCATIVA

